



## Lo strano ruolo di Cosima

**L'IMPASSIBILE** ■ Cosima Serrano, zia di Saerah, è madre di Sabrina (e di Valentina) e anche moglie di Michele Misseri. Al momento non sarebbe indagata ma è già stata ascoltata due volte in procura (lunedì e ieri).

verso una porta interna che collega il garage alla casa. Certo, diventerebbe difficile escludere la premeditazione di un delitto che si è svolto nel ristretto arco di una decina di minuti, prima che Mariangela Spagnoletti arrivasse in Via Deledda a prendere Sabrina e quindi potesse anche involontariamente essere testimone, così co-

## La pietra sopra il pozzo È un grosso macigno che forse Misseri da solo non poteva spostare

me è vero che Sarah è stata strangolata con una corda che non è stata ancora ritrovata, ma chissà se non fosse già stata preparata all'uso in quel pomeriggio. «Avevamo già pensato di darle una lezione», avrebbe detto in questi giorni Misseri a proposito di Sarah. La sua abitudine a riposare nel primo pomeriggio, fino oltre le 16, ha portato qualcuno a ipotizzare che durante l'omicidio lui stesse dormendo, ma è anche vero che il modo dettagliato e preciso con cui ha descritto le fasi in cui la ragazzina è stata strangolata, dopo i riscontri arrivati dal medico legale, farebbero pensare che quantomeno il contadino abbia assistito all'orribile sequenza. Il suo ruolo, a questo punto, riguarderebbe la fase successiva, quella dell'occultamento del cadavere in Con-

trada Mosca. Dove, nelle ore successive al delitto, pare sia stato rintracciato anche il telefonino della moglie Cosima e quello di un nipote, Cosimino, figlio di una sorella di Misseri, interrogato lunedì sera in procura. Perché, frequentando casa Misseri, conosceva orari e abitudini dello zio contadino e poteva dare informazioni utili, ma forse non solo per quello. C'è un altro aspetto da chiarire, infatti, e riguarda la pietra che è stata messa sul pozzo-cisterna dopo averci messo dentro il cadavere di Sarah. Si tratta infatti di un pesante macigno che forse Misseri da solo non avrebbe potuto spostare. Pare che gli inquirenti stiano cercando di individuare chi può averlo aiutato a spostarla, per completare il mosaico di questo delitto che in uno scenario sempre più ag-

## Ivano, l'amico «conteso»

**DISORIENTATO** ■ Ieri dopo l'interrogatorio, in qualità di persona informata sui fatti, a Ivano Russo, il giovane cuoco «conteso» tra Sarah e Sabrina, i carabinieri hanno restituito il telefonino sequestrato per verificare sms e chiamate.

sti domiciliari, si lavora anche alla ricerca del movente che a questo punto, se davvero il delitto non è opera di Misseri, riguarderebbe i rapporti tra Sarah e Sabrina, ma anche quelli tra la ragazzina e la zia Cosima, a sentire le indiscrezioni che parlano di un coinvolgimento sempre maggiore della mamma in questa storiaccia. Di lei, a quanto pare, Sarah aveva quasi soggezione, forse anche per il carattere forte e carismatico. Per capire chi ha ucciso Sarah, bisogna per forza capire perché sia stata strangolata, e se c'è un gineceo di presunte assassine e complici, allora la gelosia o quantomeno la rivalsa di natura e di ambito femminile è sicuramente tra le piste più accreditate. La ragazzina frequentava non solo Sabrina, ma una comitiva di persone che come la cugina erano tutte più grandi di lei. Tra di loro c'era anche Ivano Russo, il ragazzo per cui aveva preso una cotta e che che ieri è andato dai carabinieri di Avetrana a riprendersi il cellulare dopo gli accertamenti sui tabulati telefonici. Sarah si diceva «confusa» per quella genuina infatuazione di cui era al corrente anche mamma Concetta, la quale pare che abbia cercato di dissuadere la figlia per l'evidente motivo della differenza di età. Anche Sabrina lo ha fatto, con una «ripresa», come l'ha definita lei, che invece a qualche testimone è apparso invece un vero e duro rimprovero, la sera prima di essere uccisa. ❖

### PRESSIONI SULL'AVVOCATO

**«Ho saputo che vogliono rimuovermi», racconta Daniele Galoppa, legale di Michele Misseri: «C'è qualcuno che potrebbe fare pressioni sul mio assistito perché io venga sostituito».**

ghiacciante potrebbe aver coinvolto quattro persone. Mentre è attesa per oggi l'ordinanza del gip che dovrà decidere se concedere a Sabrina gli arre-

## IL PLASTICO NELLE MANI DI VESPA

### IL COMMENTO

*Daniela Amenta*

Il ronzante anchorman non vedeva l'ora. Si capisce da come si frega le mani, dallo sguardo liquido. Questa volta si tratta della riproduzione della villetta dei Misseri. Il plastico è al centro del salotto di *Porta a Porta* andato in onda martedì in tarda serata. Il cancello è uguale a quello che abbiamo imparato a riconoscere anche noi, distanti chilometri da Avetrana. C'è la verandina, c'è il garage, ci sono perfino delle palmette oblunghe, più in salute delle piante di «zio Miche», a secco d'acqua da quando è finito dentro. Vespa conduce la danza macabra senza risparmiare pathos e particolari, strigliando le inviate, dosando il colpo di scena, covando i collegamenti, carezzando il plastico. Questa delle miniature - da Cogne in poi - pare una coazione a ripetere. Come se ridurre il luogo del delitto a una casetta di bambole renda più gestibile il fattaccio, quasi lo ingentilisca trasformandolo in una didascalia graziosa e surreale. Rimpicciolire l'orrore, svuotarlo di senso.

Il plastico di Avetrana è il parterre lillipuziano dove si muovono ombre, Barbie bionde, macchinette di cartone. La banalità del male chiusa tra le pareti di marzapane e cioccolato di Hänsel e Gretel. Un gioco, una fiaba noir, un Lego, tutto falso, posticcio. Vera, verissima la morte di Sarah. Veri gli ascolti. Quasi 2 milioni e mezzo, share 25%. Veri i legali di Sabrina, collegati in contemporanea anche su Matrix. Rimpallo di facce, location e domande al limite dell'ubiquità. Ma Vespa ha di più. Ha il plastico per mostrarci che dalla veranda non si vede la strada, che lì in quell'angolo c'è la camera di Cosima, per contare i dieci passi dall'ingresso al garage. Puntata dopo puntata ci siamo arrivati. Prima col processo a Facebook, amabilmente condotto da psichiatri e criminologhe, poi con la confessione dell'orco, infine con la villetta di via Deledda, un puntino su Google Earth. Un puntino di plastica al centro di un salotto bianco. ❖